

**sannicola**  
CENTRO COMMERCIALE

**Carrefour**

**43** NEGOZI

SS87 Sannitica Termoli  
Direzione Campobasso  
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21  
Domenica dalle 10 alle 21

**NOTIZIE**  
DALL'ARCIPELAGO

Isole Tremiti

Periodico, distribuzione gratuita numero 10, Luglio 2007  
www.lecinqueisole.it - info@lecinqueisole.it

**sannicola**  
CENTRO COMMERCIALE

**Carrefour**

**43** NEGOZI

SS87 Sannitica Termoli  
Direzione Campobasso  
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21  
Domenica dalle 10 alle 21

94 anni vissuti interamente al servizio della comunità, tra guerra, deportazioni fino alla nascita del Comune

# Incontro con Gaetanino Carducci

**Anna F. Di Pardo**

Incontro con il tempo, nel totale rispetto della storia. Sono ancora tremante, non mi vergogno a dirlo. Non si fanno domande ad un possessore di questa immensa ricchezza, si ascolta e non ci si può che sentire microscopici. Questo mi è accaduto martedì scorso di fronte all'autorevolezza, al cuore/scrigno colmo di un'epoca di Gaetano Carducci. Passo alle verità del contenuto di questo indimenticabile incontro. "Provegno da una famiglia di agricoltori, io ero l'unico che voleva fare l'impiegato e studiare, ci riuscii. Finii in archivio come io desideravo, presi servizio il 1 febbraio del 1929. Il direttore della colonia era entusiasta perchè sapevo scrivere perfettamente il gotico ed il corsivo inglese e mi mise subito a lavoro facendomi scrivere 800 cartelle dei confinati. La vita nella colonia sotto certi aspetti era più ordinata di adesso, le persone che erano confinate a Tremiti (domicilio coatto) da prima furono i cosiddetti "comuni" cioè quelli che avevano commesso furti, rapine ed altro dopodichè arrivarono i confinati politici (confino di polizia) gli antifascisti. Ricordo alcuni; Sandro Pertini rimase qui per 3 giorni, io personalmente gli diedi la carta di permanenza, (come a tutti del resto) era un documento che veniva consegnato ai deportati appena giunti sulle isole, al suo interno era riportato il regolamento di comportamento da rispettare all'interno della colonia. Pertini arrivò a Tremiti nel 1939 da Ponza, chiese subito il trasferimento perchè reclamò che il clima isolano non era adatto a lui

essendo tubercolotico. Ricordo l'On. Finzi all'epoca Ministro fascista dell'Agricoltura, l'On. Martire anche lui Ministro in quei tempi e proprio a lui chiesi il motivo del suo confino e mi raccontò di una battuta fatta a Ciano appena ritornato dall'Albania dove ci furono disordini dopo la sua partenza, gli disse "Tu porti scarogna", Ciano lo riferì a Mussolini e l'on. Martire fu mandato a Tremiti. Inoltre ricordo un'avvenimento particolare che mi fece capire che per una qualsiasi sciocchezza anche uno sbaglio nelle parole si finiva in confino: il sindaco di una cittadina siciliana arrivò qui, come di consueto gli consegnai la carta di permanenza, lui mi guardò e mi disse "Non so perchè sono stato deportato", io a quel punto gli chiesi cosa fosse successo e lui disse: "Venne il Duce in visita nel nostro paese, ad un certo punto si rivolse da un poliziotto e gli disse: "Mi raccomando tieni d'occhio le nostre macchine." Allora io mi girai ed esclamai in senso buono e scherzoso (trovandosi tra l'altro in Sicilia dove c'era la mafia): "Non si preoccupi Duce! A Roma comanda lei....qui comando io", ma il Mussolini rispose "No, si sbaglia, anche qui comando io" e dopo qualche giorno fui allontanato dalla mia città e mandato qui. Particolari che l'egregio signor Carducci mi ha raccontato con estrema lucidità, in cui dominava la memoria storica indelebile di un uomo che ha vissuto in prima persona gli eventi del tempo... scusatemi, continuiamo. "Ho ricoperto tanti ruoli da impiegato archivistico a segretario politico. Nel 1940 fui richiamato alle armi ero già Ufficiale della gioventù italiana del Littorio, ma ebbi una brutta broncopolmonite e mi rispedirono a casa in convalescenza, pro-



Gaetano Carducci

prio in quel periodo scoppiò la guerra ed io divenni segretario del Fascio sulle isole dopo essere stato anche segretario amministrativo. Ricordo tanti episodi significativi di quel tempo. Fu deportato un certo Abbiati con la sua famiglia, aveva 3 figli maschi tra cui un bimbo di 10 anni che frequentava la scuola. Il piccolo faceva l'anti-balilla, nel momento in cui si doveva cantare l'inno fascista lui si rifiutava, così il maestro lo metteva in castigo. Io venni a sapere questo fatto, al tempo le autorità politiche avevano una certa influenza sulle istituzioni di un paese tra cui anche sulla scuola, allora andai dal maestro e gli chiesi "Abbiati che fa" ed il maestro mi raccontò il fatto, io gli risposi "Scusate ma tutti i giorni si canta questa canzone e lei tutti i giorni mette in castigo questo bambino"? "Quando è l'ora dell'inno lo mandi a spasso, lo faccia uscire fuori non lo metta in punizione davanti ai suoi compagni di classe". Così fece. Questo ragazzo venne a trovarmi a Tremiti aveva 60 anni ma sfortunatamente non mi trovò. Lasciò comunque un libro al tabacchi di San Nicola che io lessi e scoprii che lui aveva raccontato questo episodio. Alla fine della guerra i deportati attendevano ordini di libertà, l'isola era completamente

abbandonata, non funzionavano i mezzi di corrispondenza, telegrafo e posta, non c'erano mezzi di trasporto marittimo, le navi che arrivavano da Manfredonia erano state tutte mobilitate per la guerra. Il Direttore della Colonia, non sapeva come comportarsi, finalmente giunse l'ordine di liberare i prigionieri, la maggior parte andarono via con barche di privati prese a noleggio e si fecero portare in continente divisi in gruppi. Rimasero solo 2 persone un uomo, un certo Ialdas ed una ragazza di 23 anni di Trieste di cui mi sfugge il nome. Il Commissario Prefettizio mi disse che volevano essere aggregati al presidio ed io diedi disposizioni di dargli una branda e così fece. Non sapevamo assolutamente perchè fossero rimasti, lo scoprimmo nel momento in cui arrivò a Tremiti un capitano dell'esercito americano, 3 sergenti ed alcuni soldati della truppa alleata che chiesero di requisire una stanza dove poter impiantare il comando, io gli diedi la sede del Fascio, oramai non ero più fascista! Dopo qualche ora si presentarono i due e riferirono diverse cose agli americani, subito dopo presero un'imbarcazione ed andarono via. All'indomani furono arrestati il Direttore della Colonia ed estromisero dalla carica il Commissario Prefettizio, al suo posto ci misero un tenente dell'esercito. Io come segretario del Fascio carica direttamente interessata, non ebbi nessun provvedimento. A dir la verità rimasi offeso ed andai dal tenente chiedendo spiegazioni ma lui non mi disse nulla. Dopo qualche giorno venne da me il tenente (con cui strinsi amicizia) e mi disse "Gaetà siamo stati invitati a cena dal comando alleato" io lo guardai incredulo e gli dissi "E' impossibile, stai

scherzando, capisco un invito rivolto a te che sei il nuovo Commissario Prefettizio, ma io cosa c'entro" lui immediatamente disse "Senti tu sei Gaetano Carducci"? "Si" dissi "ed allora questi sono gli ordini, proprio tu sei stato invitato". Non riuscivo a crederci, queste cene si ripetettero per 10 - 12 volte ed io fui sempre invitato. Pensai e ripensai per lungo tempo a questa cosa e capii il motivo, ripensai a tutti i favori che feci ai confinati e mi venne in mente quella ragazza di Trieste citata prima. Durante il confino politico un certo Schimenti anch'esso confinato antifascista faceva la spia ai suoi compagni e veniva a riferirmi tutti i loro movimenti. Mi raccontava che si riunivano in un capannone e la ragazza si ricopriva il capo con un fazzoletto rosso, sinceramente Schimenti lo avrei preso volentieri a calci ma con una certa diplomazia lo ascoltai e gli dissi sempre "Schimenti lascia perdere, ti ammiro per il tuo pentimento, ma loro sono al confino politico e devono fare i politici antifascisti". Loro sapevano che lui era una spia e che veniva a raccontarmi tutto e sapevano anche che io non dicevo nulla alla polizia. Un giorno però Schimenti andò lui stesso dalla polizia, fortunatamente non disse che io sapevo, ma si limitò a raccontare della ragazza e fu arrestata. Appena cadde il Fascismo dopo qualche settimana dalle spiate, la ragazza fu liberata.... **segue retro...**

Per pubblicizzare la vostra attività sul nostro giornale contattare il numero 339.8710935 - 339.2334905

**Cala delle Arene**  
(spiaggetta)  
**San Domino**  
339-2334905 Luigi  
330-367320 Rodolfo

**Noleggio Gommoni**  
da Tullio

## segue incontro con Gaetano Carducci ....

ed aspettò, come ho detto prima, l'arrivo degli alleati. Non sentimmo molto la guerra sulle isole. Non ci furono attacchi o quant'altro, principalmente perchè il mare più interessato ai combattimenti era il Mediterraneo, la sentimmo solo perchè vennero a mancare dei giovani delle isole tra cui mio fratello che morì durante i conflitti. Alla fine di tutti i fatti bellicosi, con la dismessa della colonia mi consegnarono gli atti rimasti della stessa, scritti interamente da me, alcuni dei quali gli alleati mi ordinarono di bruciarli ed io fui costretto ad eseguire; quelli rimasti li posseggo nel mio archivio storico che ho sulle isole. Tremiti corse anche il rischio di ridiventare confino. I commercianti vennero diverse volte da me a rivendicare la colonia, per un chiaro motivo; i confinati erano liberi sulle isole, tutto ruotava attorno a loro; il mercato, i ristoranti, la vendita di qualsiasi oggetto e bene primario, ma io personalmente mi opposi. Subito dopo si decise di impiantare il Comune sotto la guida di Franceschelli fautore dello stesso a cui affidarono la costituzione e la gestione del Municipio, a me venne dato il compito di scrivere interamente a mano i primi regolamenti. Questo è l'inizio del Comune che ancora oggi esiste. Vorrei in fine sottolineare un'aspetto importante sulle nostre origini. I tremitesi di oggi provengono certamente dai deportati, dei quali alcuni arrivarono sulle isole con le famiglie ed altri si sposarono con le donne del posto o ragazze che con i loro genitori venivano a commerciare merci di vario genere. Il mio bisnonno Carducci Nicola fu un deportato che si sposò con una ragazza di Rodi Garganico Vizzi Cesaria...Signorina avrei tante cose ancora da raccontarle ma ora devo dedicare il mio tempo anche ad altro, venga a trovarmi quando vuole.

Associazione culturale  
**"Le Cinque Isole"**  
via Aldo Moro 7  
tel.0882/463269  
isola di San Domino

Villa Elefante  
isola di San Domino  
a pochi metri dal paese



www.villaelefante.it  
per prenotazioni  
339-2328564

## News dal Municipio

Il Comune ha aderito (delibera dell' 11 maggio 2007) all'Associazione di enti Pubblici denominata Bimed "Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo". L'associazione ha come scopo la promozione e lo sviluppo della cultura e dell'arte, attività da collegarsi alle strategie di sviluppo pubbliche e private in favore del Mezzogiorno. Essa ha come obiettivo la promozione, la ricerca, lo studio, la documentazione e la presentazione a carattere nazionale ed internazionale delle arti contemporanee e delle innovazioni scientifiche e tecnologiche prodotte dai paesi che si affacciano sul mar Mediterraneo. Non solo, studia, propone e realizza interventi per la tutela, la conservazione, e la valorizzazione dei Beni Ambientali, Artistici (istituisce laboratori di restauro per la conservazione), Architettonici e storici dei paesi del Mediterraneo.

## LO SAPEVATE CHE...

"A volte essere un amanuense comporta dei rischi"

Anna F. Di Pardo

Si fa presente che la notizia riportata nello scorso numero di questa rubrica, è stata estrapolata dal libro di Delli Muti "Le isole Tremiti" di pag.243. Poichè da più parti sono pervenute critiche e lamentele riguardanti la suddetta citazione e dato che alcuni storici delle isole tra cui il prof. Pio Fumo, ci hanno ravvisato riguardo la non veridicità dei fatti e la mancanza di fonti storiche certe, mi scuso per la disattenzione, sottolineando che il mio intento non era assolutamente quello di ledere la sensibilità altrui.

La Yogurtoteka...  
Gelateria artigianale.

via Aldo Moro, 10  
San Domino  
Isole Tremiti



## Il Limitrofo

di Pio Luigi Staniscia

L'accoglienza è da sempre uno dei fattori fondamentali per la buona riuscita di una politica turistica territoriale. Il turista quando va in vacanza vuole sentirsi a casa sua, vuole essere capito e coccolato. Per questo motivo è nostro compito osservarlo e studiarlo, per poi di conseguenza rendere la sua permanenza alle Tremiti il più piacevole possibile. A tale scopo cercherò di stilare un'analisi sociologica (abbastanza approssimativa) delle varie tipologie di visitatori che raggiungono ogni giorno le nostre isole. Dato che la lista è lunga e non voglio rubare spazio a cose più serie, ci occuperemo di una figura alla volta. Oggi parleremo del...

**TURISTA LIMITROFO.** Zona di provenienza: regioni vicine (Puglia, Molise, Abruzzo). Frase tipica: "Noi non siamo di Milano, siamo di quà vicino!"

Il Limitrofo è un osservatore. Al suo arrivo su Tremiti rimane inizialmente tra-



Quest'anno finalmente, dopo il lungo iter per l'assegnazione, è operativa a San Nicola la Ricevitoria del Lotto presso la rivendita tabacchi della "Cambusa" di Antonietta Castagna in via degli Abati (uscita ascensore in paese). Date le enormi difficoltà di installazione e di gestione dell'ulteriore "servizio" ai clienti è da congratularsi con Antonietta per la determinazione mostrata per il raggiungimento di tale obiettivo. "E non finisce qui"!!!

GRATTA E VINCI  
vinti 10.000,00 euro  
il giorno 08/07/07



Bagni Polo Nord

Cala Matana 346 1082525  
Cala delle Arene 340 5935414  
Ombrelloni e lettini  
Noleggio Canoe

mortito dalla bellezza disarmante del nostro arcipelago: "Abbiamo i Caraibi a due passi da casa e non ce ne

siamo mai accorti"! Questi sono i primissimi commenti. Dopo un pò il suo atteggiamento cambia, essendo di un paese vicino comincia a sentirsi anche lui un pò tremiteo e da tale vorrebbe essere trattato (non sapendo che noi tremitesi da alcuni veniamo trattati anche peggio). Se gli chiedi 1 euro per un caffè ti dice la frase tipica: "Vedi che io non sono di Milano, sono di quà vicino"! Stessa cosa se gli chiedi 70 euro per il noleggio di un gommone, non sapendo che il prezzo è sempre quello non varia a seconda della provenienza. Ma lui non ci crede, sorride simpaticamente e ti da una pacca sulla spalla come farebbe un amico di vecchia data che ti conosce oramai da troppo tempo. Perchè lui sa come vanno le cose dalle sue parti...che secondo lui sono anche le nostre parti. Lui sa che come vediamo un turista le nostre pupille si trasformano in dollari e che vorremmo subito infilarlo in uno spremiagrumi. Il Limitrofo una cosa non sopporta in particolar modo i 0,70 centesimi dei bagni pubblici: "Come? Si paga anche per andare al bagno? E' una vergogna"! In effetti nelle stazioni di Bari e Pescara si paga 1 euro per entrare, non sono mantenuti molto bene e si rischia di

rimanere incastrati in mezzo alle porte per poi uscire dalle fessure in basso strisciando su dei pavimenti fetidi. Invece a Tremiti ad accogliervi nei bagni di San Domino vi è una simpatica figura mediorientale, un incantatore di serpenti, colui che sembra che Mosè abbia messo lì; il cognato di Habib. Sempre elegante, mai con il capello fuori posto, non caccia una goccia di sudore neanche oltre i 70 gradi. Non dovete assolutamente preoccuparvi se non avete spiccioli per il bagno, c'è Habib... con tutte le collanine che vende potrebbe cambiarvi fino a 500 euro di carta. A fine serata per portarsi sù tutti i sacchi di monetine, gli ci vorrebbero 10 cammelli, ma questo è un problema suo. Il cognato di Habib non sorride mai e non è mai arrabbiato, la verità è che lo abbiamo impagliato in modo che con il passare degli anni non si decomponesse. In ogni modo il Limitrofo turista è un simpaticone, non si arrabbia quasi mai e a volte se si lamenta è perchè gli piacerebbe che le cose andassero meglio. A volte vorrebbe solo un sorriso in più (che romantici questi turisti!!!). Voto: 7 Consiglio: Non ti arrabbiare...perchè tanto l'Italia è tutta uguale!!!

Nel prossimo numero parleremo di una tipologia di turista molto particolare..  
L'AFFARISTA.



## Tremiti si fregia di un nuovo illustre cittadino onorario

Claudio Baglioni

Votata all'unanimità...cittadinanza onoraria a Claudio Baglioni. Sabato 29 luglio scorso si è riunito in seduta pubblica straordinaria il Consiglio comunale delle isole Tremiti argomento all'ordine del giorno "Cittadinanza onoraria di questo arcipelago all'eminente artista Claudio Baglioni". Presenti alla votazione per alzata di mano 10 consiglieri che hanno espresso in toto parere favorevole. "In occasione del concerto del maestro Lucio Dalla - ha dichiarato il primo cittadino delle Tremiti Giuseppe Calabrese - ho avuto l'occasione di conoscere personalmente Baglioni che ha dimostrato immediatamente una grande sensibilità alle problematiche delle isole minori".. L'artista italiano di fama internazionale è stato informato dell'iniziativa dell'Amministrazione e si è dichiarato onorato di tale investitura ed ha già informato di essere disponibile per la manifestazione ufficiale che si svolgerà (data da destinarsi) presso la sala consiliare del comune delle isole Tremiti.

A.F.D.P.

Villaggio Internazionale  
"Punta del Diamante"  
San Domino Tremiti  
tel. 0882.462405 - 463460  
fax 0882.463206  
Recapito invernale  
tel/fax 0733.226107  
www.puntadeldiamante.it



Ristorante  
**"da Pio"**  
via Aldo Moro, San Domino  
tel. 0882.463269